



**Pec Direzione**

E. prot DVA - 2014 - 0036797 del 11/11/2014

**Da:** andreabenedetti <andreabenedetti@pec.it>  
**Inviato:** giovedì 6 novembre 2014 17:54  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Oggetto: progetto definitivo TAV Milano-Verona – Lotto funzionale Brescia Verona – OSSERVAZIONI di portatore di interesse  
**Allegati:** Osservazioni a progetto definitivo Tav 06.11.2014.rtf

avv. Andrea Benedetti – Località Cavecchia n. 4, Sona (VR) tel. 392 0402040 - fax 045 6089602 – email: andreabenedetti@yahoo.com

A mezzo PEC a:  
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Spettabile  
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le  
valutazioni ambientali  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA (RM)



Sona, 5 novembre 2014

Oggetto: progetto definitivo TAV Milano-Verona – Lotto funzionale Brescia Verona – OSSERVAZIONI di portatore di interesse (proprietario terreni suscettibili di esproprio).

Preso sommaria visione delle tecnicissime e lacunose tavole progettuali da siti internet vari, in quanto proprietario di terreni in Sona, C.T. foglio 27° (mm.nn. 38-40-41 e altri), partecipo alle SS.VV. alcune mie osservazioni.

a) Nuovo sottopasso denominato “di Via Palazzo”. Con quest'opera si verrebbe a riparare, in misura considerevole, la pesantissima lesione del diritto di proprietà provocata nel decennio scorso con la sconsiderata chiusura del passaggio a livello di Via Palazzo. All'epoca, il Comune dava, irragionevolmente e con errata valutazione dei pubblici interessi, il proprio benessere alla chiusura del citato passaggio a livello richiesta da R.F.I.  
Il provvedimento comunale veniva impugnato avanti il giudice amministrativo, che nel respingere l'impugnativa - sulla base di una supposta prevalenza di un interesse pubblico (che, al contrario, non esiste: si tratta invece di provvedimento che lede pesantemente l'interesse pubblico, oltre che quello privato) - implicitamente riconosceva l'esistenza di un danno risarcibile/indennizzabile nei confronti del Privato (chi scrive).  
Si tratta, in effetti, di un caso esemplare di “espropriazione di valore”, come tale soggetto ad indennizzo nei modi e termini di tutti gli espropri. Non vedendo tale danno risarcito/indennizzato, nemmeno mediante la costruzione di un'opera (il nuovo sottopasso) che costituirebbe una valida alternativa al passaggio ora intercluso, il sottoscritto e gli altri aventi titolo non potranno fare altro che convenire in giudizio il Comune di Sona e R.F.I. per ottenere l'indennizzo previsto dalle norme sull'espropriazione per pubblica utilità.  
Dal punto di vista più specifico della tutela ambientale, la nuova opera risolverebbe i problemi che derivano dal totale abbandono della strada bianca esistente (Via Campagnola): stante tale abbandono, tale stradello è da anni una vera e propria discarica a cielo aperto, cosa che non potrebbe accadere laddove fosse sostituito da una vera strada, agevole e comoda per il traffico di zona, riguardo al quale segnalo che è oggi limitato solo perché la sede stradale è quasi totalmente inagibile (con difficoltà vi passano le trattrici agricole) in quanto stretta, piena di voragini e pozzanghere e preda di sbandati e inquinanti vari.

Dunque che l'opera venga costruita, a condizione che venga terminata prima di interrompere la viabilità esistente e a piena regola d'arte (soprattutto con un buon drenaggio delle acque meteoriche) è innegabilmente positivo per chi scrive ma ancor più per il Comune di Sona e per la cittadinanza, oltre che per i cittadini di vari comuni vicini.

Per di più, osservando le tavole progettuali, si evince che la realizzazione del nuovo sottopasso determina da un lato una scelta di buon senso in quanto dovendosi comunque realizzare un attraversamento stradale sotto la nuova linea ferroviaria si coglie l'occasione (ed il cospicuo risparmio di spesa derivante dalla presenza del cantiere ferroviario) per adeguare il vecchio sottopasso, assolutamente inadeguato al traffico veicolare.

D'altro canto, è pure evidente l'esigenza – propria dell'enorme cantiere – di creare un attraversamento alternativo della linea ferroviaria ed una via comoda e veloce per raggiungere la strada regionale 11 e da lì il sistema delle tangenziali, senza gravare ulteriormente (e con il rischio di collasso) sulla viabilità esistente - già inadeguata di per sé - e per non rischiare di imbottigliare i mezzi d'opera sulla medesima già carente viabilità: una scelta dunque oculata, lungimirante, che tende a tutelare l'ambiente e chi lo abita.

Ecco perché si può ben dire che si tratta di un'opera intelligente ed utile, così come si affermare tranquillamente che chi vi si oppone lo fa o per miopia o per motivazioni indegne false e/o pretestuose, comunque indegne della minima considerazione.

b) Tracciato nuova linea, soprattutto nella parte in rilevato.

La nuova linea, data la velocità dei treni, sarà caratterizzata, come si vede nelle linee veloci in tutto il mondo, da generazione di rumore e vibrazioni in misura di grandezza non paragonabile con le linee esistenti, nemmeno le più veloci. Ciò determinerà un inquinamento da emissioni di assai ragguardevole entità nei terreni e fabbricati finitimi; in quanto comproprietario dei fabbricati in cui si svolge l'attività agrituristica denominata "Antica Corte La Valle", di cui sono anche socio, nonché di proprietario dei fabbricati in cui si gestisce l'attività agrituristica denominata "Belvivere Suites" (che distano meno di 300 metri di aperta campagna dalla linea ferroviaria), rappresento il timore di un danno alle suddette aziende a causa del disturbo provocato dalle emissioni della nuova linea. Se il disturbo determinerà un calo di affluenza, fatturato e guadagni, le due attività risulteranno danneggiate ma potrebbero anche essere costrette alla chiusura: il risarcimento del danno cagionando è a carico di chi realizza, gestisce ed è proprietario dell'opera.

Idem, ma in misura esponenzialmente più accentuata, dicasi per i fabbricati della Corte Palazzo, pure di mia proprietà e che distano una cinquantina di metri dalla ferrovia (foglio 27° C.T. di Sona); attualmente sono adibiti all'attività agricola e abitati dai dipendenti dell'azienda che coltiva i miei terreni, ma nulla vieta che in futuro possano essere destinati ad altri usi, come normato dagli strumenti urbanistici (tra cui uno specifico strumento attuativo) vigenti.

Confido che queste mie osservazioni vengano adeguatamente valutate dai soggetti destinatari. Distinti saluti.

avv. Andrea Benedetti

Allegati: la medesima comunicazione di cui sopra in forma di file di testo.

A mezzo PEC a:  
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Spettabile  
**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**  
**Direzione Generale per le  
valutazioni ambientali**  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA (RM)

Sona, 5 novembre 2014

Oggetto: progetto definitivo TAV Milano-Verona – Lotto funzionale Brescia Verona –  
**OSSERVAZIONI di portatore di interesse** (proprietario terreni suscettibili di esproprio).

Preso sommariamente visione delle tecnicissime e lacunose tavole progettuali da siti internet vari, in quanto proprietario di terreni in Sona, C.T. foglio 27° (mm.nn. 38-40-41 e altri), partecipo alle SS.VV. alcune mie osservazioni.

a) Nuovo **sottopasso denominato “di Via Palazzo”**. Con quest'opera si verrebbe a riparare, in misura considerevole, la pesantissima lesione del diritto di proprietà provocata nel decennio scorso con la sconsiderata chiusura del passaggio a livello di Via Palazzo. All'epoca, il Comune dava, irragionevolmente e con errata valutazione dei pubblici interessi, il proprio benessere alla chiusura del citato passaggio a livello richiesta da R.F.I. Il provvedimento comunale veniva impugnato avanti il giudice amministrativo, che nel respingere l'impugnativa - sulla base di una supposta prevalenza di un interesse pubblico (che, al contrario, non esiste: si tratta invece di provvedimento che lede pesantemente l'interesse pubblico, oltre che quello privato) - implicitamente riconosceva l'esistenza di un danno risarcibile/indennizzabile nei confronti del Privato (chi scrive). Si tratta, in effetti, di un caso esemplare di **“espropriazione di valore”**, coem tale soggetto ad indennizzo nei modi e termini di tutti gli espropri. Non vedendo tale danno risarcito/indennizzato, nemmeno mediante la costruzione di un'opera (il nuovo sottopasso) che costituirebbe una valida alternativa al passaggio ora intercluso, il sottoscritto e gli altri aventi titolo non potranno fare altro che convenire in giudizio il Comune di Sona e R.F.I. per ottenere l'indennizzo previsto dalle norme sull'espropriazione per pubblica utilità. Dal punto di vista più specifico della tutela ambientale, la nuova opera risolverebbe i problemi che derivano dal totale abbandono della strada bianca esistente (Via Campagnola): stante tale abbandono, tale stradello è da anni una vera e propria discarica a cielo aperto, cosa che non potrebbe accadere laddove fosse sostituito da una vera strada, agevole e comoda per il traffico di zona, riguardo al quale segnale che è oggi limitato solo

perché la sede stradale è quasi totalmente inagibile (con difficoltà vi passano le trattrici agricole) in quanto stretta, piena di voragini e pozzanghere e preda di sbandati e inquinanti vari.

Dunque che l'opera venga costruita, a condizione che venga terminata prima di interrompere la viabilità esistente e a piena regola d'arte (soprattutto con un buon drenaggio delle acque meteoriche) è innegabilmente positivo per chi scrive ma ancor più per il Comune di Sona e per la cittadinanza, oltre che per i cittadini di vari comuni vicini.

Per di più, osservando le tavole progettuali, si evince che la realizzazione del nuovo sottopasso determina da un lato una scelta di buon senso in quanto dovendosi comunque realizzare un attraversamento stradale sotto la nuova linea ferroviaria si coglie l'occasione (ed il cospicuo risparmio di spesa derivante dalla presenza del cantiere ferroviario) per adeguare il vecchio sottopasso, assolutamente inadeguato al traffico veicolare.

D'altro canto, è pure evidente l'esigenza – propria dell'enorme cantiere – di creare un attraversamento alternativo della linea ferroviaria ed una via comoda e veloce per raggiungere la strada regionale 11 e da lì il sistema delle tangenziali, senza gravare ulteriormente (e con il rischio di collasso) sulla viabilità esistente - già inadeguata di per sé - e per non rischiare di imbottigliare i mezzi d'opera sulla medesima già carente viabilità: una scelta dunque oculata, lungimirante, che tende a tutelare l'ambiente e chi lo abita.

Ecco perché si può ben dire che si tratta di un'opera intelligente ed utile, così come si affermare tranquillamente che chi vi si oppone lo fa o per miopia o per motivazioni indegne false e/o pretestuose, comunque indegne della minima considerazione.

b) Tracciato nuova linea, soprattutto nella parte in rilevato.

La nuova linea, data la velocità dei treni, sarà caratterizzata, come si vede nelle linee veloci in tutto il mondo, da generazione di rumore e vibrazioni in misura di grandezza non paragonabile con le linee esistenti, nemmeno le più veloci. Ciò determinerà un inquinamento da emissioni di assai ragguardevole entità nei terreni e fabbricati finitimi; in quanto comproprietario dei fabbricati in cui si svolge l'attività agrituristica denominata "Antica Corte La Valle", di cui sono anche socio, nonché di proprietario dei fabbricati in cui si gestisce l'attività agrituristica denominata "Belvivere Suites" (che distano meno di 300 metri di aperta campagna dalla linea ferroviaria), rappresento il timore di un danno alle suddette aziende a causa del disturbo provocato dalle emissioni della nuova linea. Se il disturbo determinerà un calo di affluenza, fatturato e guadagni, le due attività risulteranno danneggiate ma potrebbero anche essere costrette alla chiusura: il risarcimento del danno cagionando è a carico di chi realizza, gestisce ed è proprietario dell'opera.

Idem, ma in misura esponenzialmente più accentuata, dicasi per i fabbricati della Corte Palazzo, pure di mia proprietà e che distano una cinquantina di metri dalla ferrovia (foglio 27° C.T. di Sona); attualmente sono adibiti all'attività agricola e abitati dai dipendenti dell'azienda che coltiva i miei terreni, ma nulla vieta che in futuro possano essere destinati ad altri usi, come normato dagli strumenti urbanistici (tra cui uno specifico strumento

Andrea Benedetti – Località Cavecchia n. 4, Sona (VR)  
tel. 392 0402040 - fax 045 6089602 – email: [andreabenedetti@yahoo.com](mailto:andreabenedetti@yahoo.com)

---

attuativo) vigenti.

Confido che queste mie osservazioni vengano adeguatamente valutate dai soggetti destinatari. Distinti saluti.

avv. Andrea Benedetti